



FORLÌ E PROVINCIA



SANITÀ

Forlì con sempre più anziani Oltre i 65 anni sono in 47mila

Giuseppe Benati è il nuovo
primario di Geriatria dell'ospedale
"Morgagni Pierantoni"

FORLÌ
ELEONORA VANNETTI

Il territorio forlivese conta una popolazione di 187mila abitanti, di questi circa 47mila superano i 65 anni, 25mila le 75 primavere e ben in 3mila hanno passato i 90 anni. Il paradosso è che mentre questi dati sono in continua crescita, diminuiscono i medici specialisti. All'ospedale "Morgagni-Pierantoni" sono 11 i geriatri che annualmente devono gestire

Le cure devono partire da un'analisi completa dello schema terapeutico e arrivare ad una sua personalizzazione. La sfida più importante, trattandosi di una parte di popolazione sensibile a qualsiasi cambiamento, è quella di garantire la dignità di queste persone ed è per questo che ogni possibilità di riportare l'anziano nella sua casa va sfruttata».

La patologia

Anche la città di Forlì non è esente da un altro fenomeno in aumento, ovvero le varie forme di demenza che colpiscono 3.400 pazienti e ogni anno si presentano 900 nuovi casi. «Dobbiamo farcene carico non solo da un punto di vista sanitario – continua Benati – ma dobbiamo mettere in campo anche interventi di bassa soglia. Cercare di creare e formulare una collettività amica che possa aiutarci ad inserirli e non a escluderli».

Il bilancio

Nell'Ausl Romagna negli ultimi tre anni sono stati selezionati 56 direttori di struttura complessa, tre di questi presentati a Forlì dall'inizio del 2019. «Un impegno che andrà avanti per tutto l'anno, è previsto l'ingresso di al-



Il nuovo primario Giuseppe Benati col personale del Gruppo nutrizionale

11
I MEDICI
IN SERVIZIO
NEL REPARTO
ATTUALMENTE

20
I PRIMARI CHE
SARANNO
NOMINATI
QUEST'ANNO

diretto interessato – Curare gli anziani significa sempre di più trovarsi di fronte a una fetta di persone fragili e spesso con più patologie. Questo comporta un'assunzione di grandi quantitativi di farmaci nonostante un'autonomia funzionale ridotta. Il sistema sanitario per questo deve innovarsi e non possono esserci muri tra ospedale e territorio per la presa in carico degli ammalati.

tri 20 primari – conclude il direttore sanitario dell'Ausl Romagna, Stefano Busetti –. La Geriatria di questo ospedale è inserita nel dipartimento di cure primarie di Forlì. Questo per garantire continuità, senza sbavature, tra presa in carico nei servizi territoriali e cure per i malati acuti che necessitano del ricovero ma con passaggi intermedi come per esempio il reparto specializzato per post acuti di Forlimpopoli, quest'ultimo è un cuscinetto tra ospedale e casa o ospedale e struttura protetta». Il reparto di Geriatria del nosocomio forlivese conta 25 posti letto per pazienti acuti e una decina per i post acuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'errata alimentazione influisce su molte malattie»

Il nuovo reparto di Geriatria è guidato dal dottor Giuseppe Benati formalmente dal primo febbraio scorso, ma in realtà la sua esperienza professionale è maturata proprio all'interno del "Morgagni-Pierantoni". Infatti dal 1994 ha frequentato l'Unità operativa di medicina geriatrica di Forlì per poi diventarne dirigente di primo livello due anni dopo. Dallo stesso anno è referente del servizio di nutrizione

clinica annesso, mentre da 3 anni è il capofila della rete dietetica e nutrizione clinica dell'Ausl Romagna. «L'errata alimentazione influisce su molte malattie geriatriche, così come la riabilitazione e il miglioramento dei tempi di recupero – dice Giuseppe Benati –. Correggere l'alimentazione è importante e necessaria di un lavoro di integrazione tra medici geriatri, dietisti e infermieri: serve un lavoro diquipe». **E.V.**

Salute e benessere, obiettivo puntato sull'anziano

Convegno organizzato
dal coordinamento
donne della Fnp
Cisl Romagna

FORLÌ

«La salute ed il benessere del cittadino anziano» è il titolo del convegno organizzato dal coordinamento donne della Fnp Cisl Romagna tenutosi nella sala della Banca di Forlì. Sul tema dell'incontro ha parlato Maria Antonietta Aloisi, segretaria Fnp Cisl Romagna. «Dell'anziano oggi si parla in maniera distorta eppure la cosiddetta terza età rappresenta oggi il 20 per cento della popolazione e salirà al 30 nel 2050. Inoltre non si considera il ruolo dell'anziano all'inter-

no delle famiglie dove svolge una vera e propria azione di welfare privato». Moderato da Giovanna Camorani, coordinatrice donne Fnp Cisl Forlì, il convegno è entrato nel vivo con le relazioni di Stefano Boni, direttore del distretto sanitario di Forlì, che si è soffermato poi sui rischi della salute: «Sedentarietà più alta al Sud Italia, aumento di peso diffuso maggiormente nelle persone che hanno sia un reddito basso che un livello di istruzione inferiore alla media». Ha concluso trattando delle malattie croniche che, ha spiegato Boni, «producono disuguaglianze e rappresentano il peso maggiore per il Ssn». Un tema su cui il direttore del Distretto di Forlì ha voluto puntare l'attenzione riguarda la Casa della salute che «sono la ri-

sposta alla maggioranza dei problemi di salute degli anziani. Infatti la Casa della Salute si occupa di prevenzione, cure prenotabili, malattie croniche, non autosufficienza, cure palliative e bisogni occasionali e/o psichici». Silvia Mazzini, responsabile della direzione Tecnico Infermieristica di Forlì, ha chiarito le differenze sostanziali fra il sistema ospedaliero che punta all'eccellenza e quello della Casa della salute, detto di assistenza primaria, che punta invece sulla qualità dei servizi. Conclusioni affidate al segretario regionale Cisl Antonio Amoroso: «Il nostro ruolo deve essere quello di stimolare professionisti del settore, istituzioni e politici ad attivarsi per far giungere agli iscritti una maggior consapevolezza sulle opportunità

che si aprono e sui diritti maturati. L'invecchiamento della popolazione deve svolgersi in modo attivo, stare bene insieme e vivere la

propria città è un aspetto fondamentale ma per i servizi è necessaria una maggior integrazione a livello distrettuale». **R.R.**

AZIENDA U.S.L. DELLA ROMAGNA	REGIONE EMILIA ROMAGNA
ESTRATTO BANDO DI GARA	
L'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, V.le 1° Maggio 280 - 47522 Pievesestina - Cesena (FC) per informazioni tel. 0547-394453-2/352233 - fax 0547-610948. Pec: acquisti@pec.auslromagna.it, e-mail: riccarda.fusaroli@auslromagna.it ha indetto, con determina n. 771 del 11/03/2019 una gara comunitaria a procedura aperta che verrà espletata ai sensi del D. Lgs. 50/2016 e s.m. per l'aggiudicazione della fornitura di SISTEMI DIAGNOSTICI PER U.O. MICROBIOLOGIA DEL LABORATORIO DI RIFERIMENTO DI PIEVESESTINA DISTINTA IN 3 LOTTI per durata di tre e cinque anni rinnovabili di due anni ed un importo complessivo posto a base d'asta di € 3.484.000 (iva esclusa). Gli operatori economici interessati devono inviare offerta entro il termine del 12/04/2019 ore 18:00 all'indirizzo sopra riportato, secondo le modalità prescritte nel bando di gara, inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali dell'U.E. in data 11/03/2019 disponibile, unitamente al disciplinare ed agli altri atti di gara, compresi i capitoli tecnici, sul portale SATER all'indirizzo http://intercenter.regione.emilia-romagna.it e sul sito dell'Azienda Usi della Romagna www.auslromagna.it https://amministrazionetrasparenza.auslromagna.it/pubblicita-legale/gare	
Il Direttore ad interim dell'U.O. Acquisti Aziendali Dott.ssa Paola Lombardini	